

Maestro di danza

DESCRIZIONE SINTETICA

Il Maestro di danza è in grado di progettare e condurre lezioni di danza classica, moderna e contemporanea graduando gli obiettivi didattici in relazione alle caratteristiche psico-fisiche degli allievi, per porre le basi o affinare un eventuale percorso professionale.

AREA PROFESSIONALE

Produzione artistica dello spettacolo

LIVELLO EQF

6° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

| Sistema di riferimento | Denominazione |
|------------------------------------|---------------------------------|
| NUP | 2.5.5.3.2 – Danzatori |
| | 2.6.5.5.2 - Insegnanti di danza |
| Repertorio delle professioni ISFOL | |

| UNITÀ DI COMPETENZA | CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI) | CONOSCENZE (CONOSCERE) |
|---|--|---|
| 1. Configurazione del percorso di danza | <p>Tradurre i fabbisogni rilevati in ipotesi progettuali tenendo conto: dei fattori chiave dello sviluppo nelle diverse fasi della vita, delle condizioni psico-fisiche, delle esperienze pregresse dei partecipanti, del contesto di apprendimento e della tecnica di danza prescelta</p> <p>Identificare gli obiettivi intermedi e finali di apprendimento, il programma delle lezioni (sviluppo temporale e sequenza, contenuti, metodologie, setting, ausili), e le modalità di insegnamento più adeguate</p> <p>Selezionare la concatenazione di esercizi, la progressione di difficoltà e gli indicatori di performance da monitorare in rapporto alle abilità tecniche psico-sociali ed espressive</p> <p>Individuare i brani musicali per l'accompagnamento delle lezioni scegliendo tempo e ritmo in base ai movimenti e ai passi da realizzare</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di storia della danza e della musica ➤ Metodologia di insegnamento della danza classica accademica (), classica moderna, moderna, etnico/popolare, jazz, hip hop, break dance ecc... ➤ Tecniche e strumenti dello spettacolo dal vivo ➤ Principi di anatomia, fisiologia del movimento, psicomotricità e traumatologia ➤ Principi di psicologia, pedagogia e scienze della formazione |
| 2. Conduzione delle lezioni di tecnica di danza | <p>Identificare sequenze coordinate e semplici coreografie finalizzate al graduale apprendimento delle capacità tecniche ed espressive da parte degli allievi</p> <p>Individuare differenti combinazioni di movimenti e di passi utili a valorizzare e affinare le capacità interpretative e performanti degli allievi</p> <p>Identificare e selezionare le tecniche di preparazione e rilassamento muscolare per la salvaguardia della salute e della sicurezza dell'allievo</p> <p>Adottare uno stile comportamentale rispettoso della salute dell'allievo e atto a svilupparne la consapevolezza di sé e del proprio corpo (coordinazione dei movimenti, controllo della respirazione, alimentazione)</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi bio-meccanici e dinamici alla base dei singoli generi di danza ➤ Modelli e tecniche di progettazione formativa e di programmazione didattica ➤ Metodologie e supporti per il setting didattico ➤ Tecniche di misurazione e valutazione dell'apprendimento ➤ Tecniche di riscaldamento, stretching e rilassamento |
| 3. Preparazione alla produzione dello spettacolo | <p>Riconoscere le caratteristiche di un palcoscenico e delle sue strumentazioni</p> <p>Identificare coreografie, musica e ruoli dello spettacolo di danza da rappresentare</p> <p>Riconoscere le singole capacità interpretative e le inclinazioni degli allievi ai fini dell'assegnazione delle parti di spettacolo</p> <p>Adottare modalità di presidio dell'esecuzione e dell'organizzazione dello spettacolo</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi relativi alle dinamiche socio-relazionali ➤ Codice deontologico del Maestro di danza ➤ Principi di corretta alimentazione di contrasto ai disordini alimentari ➤ Igiene della persona e degli ambienti |
| 4. Valutazione dei risultati dell'apprendimento | <p>Individuare ed applicare metodi e procedure di valutazione dell'attività svolta in base al contesto e ai requisiti delle competenze in ingresso</p> <p>Adottare modalità di restituzione degli esiti delle valutazioni e delle verifiche rispettose della sensibilità e del carattere delle persone</p> <p>Trasmettere tecniche di autovalutazione della propria attività di danza, ai fini di un miglioramento continuo</p> <p>Utilizzare tecniche di autocorrezione della propria metodologia di insegnamento</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Teorie e modelli relativi ai processi di apprendimento in relazione a diverse tipologie di allievi ➤ Principi di salute e sicurezza nella danza di contrasto all'insorgenza di stress e infortuni ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) |

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA
1. Configurazione del percorso di danza

| INDICATORI | CAPACITÀ | CONOSCENZE |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> > Analisi delle caratteristiche degli allievi e valutazione delle differenti esigenze e possibilità individuali > Elaborazione programma delle lezioni | <ul style="list-style-type: none"> > Tradurre i fabbisogni rilevati in ipotesi progettuali tenendo conto: dei fattori chiave dello sviluppo nelle diverse fasi della vita, delle condizioni psico-fisiche, delle esperienze pregresse dei partecipanti, del contesto di apprendimento e della tecnica di danza prescelta > Identificare gli obiettivi intermedi e finali di apprendimento, il programma delle lezioni (sviluppo temporale e sequenza, contenuti, metodologie, setting, ausili), e le modalità di insegnamento più adeguate > Selezionare la concatenazione di esercizi, la progressione di difficoltà e gli indicatori di performance da monitorare in rapporto alle abilità tecniche psico-sociali ed espressive > Individuare i brani musicali per l'accompagnamento delle lezioni scegliendo tempo e ritmo in base ai movimenti e ai passi da realizzare | <ul style="list-style-type: none"> > Principi di psicologia, pedagogia e scienze della formazione > Modelli e tecniche di progettazione formativa e di programmazione didattica > Metodologie e supporti per il setting didattico > Tecniche di misurazione e valutazione dell'apprendimento > Principi di storia della danza e della musica > Metodologia di insegnamento della danza classica accademica (), classica moderna, moderna, etnico/popolare, jazz, hip hop, break dance ecc... > Principi bio-meccanici e dinamici alla base dei singoli generi di danza > Principi di anatomia, fisiologia del movimento, psicomotricità e traumatologia > Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza > La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) |

RISULTATO ATTESO

Percorso di danza progettato e organizzato

UNITÀ DI COMPETENZA
2. Conduzione delle lezioni di tecnica della danza

| INDICATORI | CAPACITÀ | CONOSCENZE |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> > Conduzione delle lezioni teorico pratiche di danza, controllo e correzione dell'esecuzione tecnica > Esecuzione di esercizi di preparazione e rilassamento muscolare > Ideazione di semplici coreografie > Promozione della salute e della sicurezza nella pratica della danza | <ul style="list-style-type: none"> > Identificare sequenze coordinate e semplici coreografie finalizzate al graduale apprendimento delle capacità tecniche ed espressive da parte degli allievi > Individuare differenti combinazioni di movimenti e di passi utili a valorizzare e affinare le capacità interpretative e performanti degli allievi > Identificare e selezionare le tecniche di preparazione e rilassamento muscolare per la salvaguardia della salute e della sicurezza dell'allievo > Adottare uno stile comportamentale rispettoso della salute dell'allievo e atto a svilupparne la consapevolezza di sé e del proprio corpo (coordinazione dei movimenti, controllo della respirazione, alimentazione) | <ul style="list-style-type: none"> > Metodologia di insegnamento della danza classica accademica (), classica moderna, moderna, etnico/popolare, jazz, hip hop, break dance ecc... > Tecniche di riscaldamento, stretching e rilassamento > Principi di storia della danza e della musica > Principi bio-meccanici e dinamici alla base dei singoli generi di danza > Principi di anatomia, fisiologia del movimento, psicomotricità e traumatologia > Principi di psicologia, pedagogia e scienze della formazione > Metodologie e supporti per il setting didattico > Principi relativi alle dinamiche socio-relazionali > Codice deontologico del Maestro di danza > Principi di corretta alimentazione di contrasto ai disordini alimentari > Igiene della persona e degli ambienti > Teorie e modelli relativi ai processi di apprendimento in relazione a diverse tipologie di allievi > Principi di salute e sicurezza nella danza di contrasto all'insorgenza di stress e infortuni > Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza > La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) |

RISULTATO ATTESO

Lezioni e coreografie effettuate in sicurezza

UNITÀ DI COMPETENZA

3. Preparazione alla produzione dello spettacolo

| INDICATORI | CAPACITÀ | CONOSCENZE |
|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ➤ Progettazione dello spettacolo ➤ Accompagnamento alla conoscenza del palcoscenico ➤ Assegnazione delle parti e programmazione delle sequenze ➤ Esecuzione delle prove e dello spettacolo | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere le caratteristiche di un palcoscenico e delle sue strumentazioni ➤ Identificare coreografia, musica e ruoli dello spettacolo di danza da rappresentare ➤ Riconoscere le singole capacità interpretative e le inclinazioni degli allievi ai fini dell'assegnazione delle parti dello spettacolo ➤ Adottare modalità di presidio dell'esecuzione e dell'organizzazione dello spettacolo | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di storia della danza e della musica ➤ Tecniche e strumenti dello spettacolo dal vivo ➤ Principi bio-meccanici e dinamici alla base dei singoli generi di danza ➤ Principi di anatomia, fisiologia del movimento, psicomotricità e traumatologia ➤ Metodologie e supporti per il setting didattico ➤ Principi relativi alle dinamiche socio-relazionali ➤ Codice deontologico del Maestro di danza ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) |

RISULTATO ATTESO

Spettacolo preparato e allestito

UNITÀ DI COMPETENZA

4. Valutazione dei risultati dell'apprendimento

| INDICATORI | CAPACITÀ | CONOSCENZE |
|--|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi critica della metodologia di insegnamento utilizzata ➤ Valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post, anche in collaborazione con altri soggetti coinvolti, al fine di valutare i risultati dell'apprendimento | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare ed applicare metodi e procedure di valutazione dell'attività svolta in base al contesto e ai requisiti delle competenze in ingresso ➤ Adottare modalità di restituzione degli esiti delle valutazioni e delle verifiche rispettose della sensibilità e del carattere delle persone ➤ Trasmettere tecniche di autovalutazione della propria attività di danza, ai fini di un miglioramento continuo ➤ Utilizzare tecniche di autocorrezione della propria metodologia di insegnamento | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecniche di misurazione e valutazione dell'apprendimento ➤ Principi relativi alle dinamiche socio-relazionali ➤ Teorie e modelli relativi ai processi di apprendimento in relazione a diverse tipologie di allievi ➤ Principi di corretta alimentazione di contrasto ai disordini alimentari ➤ Principi di salute e sicurezza nella danza di contrasto all'insorgenza di stress e infortuni ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) |

RISULTATO ATTESO

Valutazione degli apprendimenti e autovalutazione eseguite

Giunta Regionale - Agenzia di Informazione e Comunicazione

Prot. N. 682/2016

Data 23/07/2016

All'attenzione dei

- Capi redattori

Formazione. La Regione approva la qualifica di Maestro di danza

Può essere acquisita da insegnanti di danza che abbiano maturato una consistente esperienza professionale e danzatori professionisti che abbiano completato uno specifico percorso formativo. L'assessore Patrizio Bianchi: "Una necessità avvertita anche dalle famiglie, che chiedono garanzia di professionalità in chi opera nell'insegnamento della danza con bambini e ragazzi"

Bologna – Una nuova qualifica professionale che definisce quella figura tecnica nell'ambito dello spettacolo in grado di progettare e condurre lezioni di danza classica, moderna e contemporanea, graduando gli obiettivi didattici in relazione alle caratteristiche psico-fisiche degli allievi. La Regione Emilia-Romagna ha approvato la qualifica di Maestro di danza, che può essere acquisita da insegnanti di danza che abbiano maturato una consistente esperienza professionale e danzatori professionisti che abbiano completato uno specifico percorso formativo.

*"La nuova qualifica per Maestro di danza approvata dalla Giunta Regionale è stata sviluppata su richiesta formale della Federazione Nazionale Associazioni Scuole di Danza- spiega l'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro **Patrizio Bianchi**. Una necessità avvertita anche dalle famiglie, che chiedono garanzia di professionalità in chi opera nell'insegnamento della danza con i più giovani".*

*"Con la qualifica abbiamo raggiunto un duplice obiettivo- dice la presidentessa della Federazione nazionale danza **Rosanna Pasi**:- il riconoscimento di una professionalità, che restituisce dignità agli insegnanti e che dà garanzie ai genitori che alle scuole di danza affidano i loro figli in momenti anche delicati della loro formazione".*

*"Dal punto di vista dei professionisti della danza, di quelli che hanno la capacità, la conoscenza, il mestiere per l'insegnamento della danza il riconoscimento della qualifica di Maestro di Danza deliberato dalla Regione Emilia-Romagna è un risultato importante- ha sottolineato il direttore di Ater **Roberto Giovanardi**-. Rispetto alla divaricazione estrema e solo italiana tra "libero insegnamento della Danza" e "Diploma riconosciuto dalla Accademia Nazionale di Danza a Roma", questo riconoscimento della Regione Emilia-Romagna è una pietra miliare che distingue e qualifica chi può svolgere questo lavoro con competenza. Non è obbligatorio, non apre corsie privilegiate ma segnala una netta linea di demarcazione tra chi è e chi non è, tra chi sa fare e chi non sa fare. Non è una questione formale al contrario trattasi di pura sostanza che va convogliata al meglio per la didattica ma anche per la produzione artistica".*

*"Per la nostra associazione è stato molto importante raggiungere questo traguardo, l'insegnamento della danza non può essere solo un insegnamento tecnico, ma è importante anche la valenza pedagogica- aggiunge **Maria Dari** dell'Istituto di ricerche e studi sull'educazione e la famiglia-. Il Maestro di Danza deve sì essere bravo nella disciplina, ma deve anche conoscere i fondamenti utili alla corretta relazione e comunicazione con l'allunno in modo da non provocare danni in bambini spesso molto giovani e che si avvicinano alla danza non competitiva per piacere e amore per il movimento. Il Certificato di qualifica professionale di Maestro di danza porta in sé l'aver seguito un percorso non solo artistico ma anche psicopedagogico".*

Per la definizione della qualifica di Maestro di Danza si è seguito l'iter classico previsto per l'inserimento di una nuova qualifica nel Repertorio regionale: istruttoria tecnica su base documentale, descrizione della figura con la supervisione di esperti del settore.

Per il conseguimento del Certificato di qualifica professionale di Maestro di danza occorre superare specifiche prove davanti ad una Commissione esaminatrice.

Per quanto riguarda i percorsi formativi, gli enti di formazione accreditati dalla Regione potranno presentare progetti per il conseguimento della qualifica in risposta ad avvisi pubblici per il finanziamento di attività formative (in questo caso l'accesso ai percorsi per i partecipanti sarà gratuita). Sarà inoltre possibile realizzare percorsi a mercato finalizzati al rilascio della qualifica, in questo caso gli enti di formazione dovranno richiedere preventivamente l'autorizzazione regionale. /BM

Tutte le notizie su www.regione.emilia-romagna.it, i comunicati nella sezione 'Agenzia di informazione e comunicazione'.

Seguici su Twitter (@RegioneER) e Facebook

Segreteria di redazione tel. 051 5275490



Federazione Nazionale Associazioni Scuole di Danza (FNASD) e il suo progetto identificativo

Il progetto: "Leggere per...ballare®" depositato e di proprietà di Rosanna Pasi
F.N.A.S.D. Federazione Nazionale Associazioni Scuole di Danza ente che lo può realizzare

Premesse

Il progetto '**Leggere per...ballare®**' nasce dalla considerazione che le *scuole di danza* private sono una realtà capillarmente diffusa sul territorio, alla quale tante famiglie si rivolgono nella scelta di attività del tempo libero per i propri ragazzi.

Spesso gli utenti delle scuole di danza sono in gran parte gli stessi della scuola istituzionale ma in genere questi due momenti della formazione vivono separatamente i loro progetti didattici.

La metodologia del progetto "**Leggere per...ballare**" mette in comunicazione i due mondi, pur nel mantenimento della loro autonomia operativa, e si sviluppa secondo alcune considerazioni:

- accanto alla famiglia e alla scuola istituzionale, esiste una valenza formativa della scuola del tempo libero;
- fra i luoghi della formazione può essere inserito il *teatro* quale luogo magico di apprendimento;
- la danza diventa una forma di comunicazione da insegnare ai giovani;
- la scuola di danza è in grado di aggiungere valore al percorso educativo dei giovani;
- l'insegnante di danza diventa un educatore e svolge una funzione formativa, didattica e sociale; come un operatore culturale, mette a disposizione la propria creatività e il proprio spessore artistico per ampliare gli orizzonti dei ragazzi;
- attraverso la danza e la musica sono possibili rapporti di conoscenza anche tra giovani di differenti culture.

Ogni singola scuola di danza sviluppa la sua attività nella propria autonomia ma riconosce nell'associazionismo la modalità operativa capace di metterla in rete con le Istituzioni culturali e sociali del proprio territorio. Danza, teatro e scuola sono così rivisitati con una metodologia che valorizza le potenzialità di ciascuno attraverso un intenso lavoro di rete.

Come si costruisce un progetto

Per costruire un progetto si parte da un testo nato non necessariamente per i ragazzi ma il cui argomento possa essere di interesse didattico per la scuola. Individuato l'argomento insieme ai docenti (**mediatori culturali del progetto**) che desiderano partecipare, si effettuano incontri per individuare obiettivi comuni che poi ogni scuola approfondirà con il suo approccio e suoi linguaggi. Ogni istituzione scolastica lavora al progetto nella sua autonomia creativa.

Il progetto si conclude a teatro dove ragazzi e ragazze assistono ad uno spettacolo che riconoscono perché l'argomento è stato oggetto di dibattito nelle aule scolastiche e che viene interpretato da loro coetanei, alunni delle scuole di danza.

Come si realizza un progetto/spettacolo

Per realizzare la rappresentazione teatrale, la **f.n.a.s.d.** si avvale della collaborazione di alcune figure professionali che preparano il loro lavoro cercando di coniugare la personale capacità creativa con le esigenze dello spettacolo nel suo complesso.

- un coordinatore culturale che si occupa del contesto culturale in cui il testo preso in esame si inserisce;
- un coordinatore artistico che cura l'aspetto coreografico dello spettacolo ed insieme agli insegnanti di danza (coreografi) e ai suoi assistenti mette a punto la ri-lettura del testo in base alle esigenze artistiche e teatrali. Il suo apporto costituisce un momento qualificante per gli insegnanti e per gli allievi perchè vuol dire aggiornarsi e mettersi in rete con professionisti della danza;
- uno scenografo che prepara una scenografia originale cercando di coniugare le proprie esigenze creative con il contesto individuato;
- un coordinatore delle musiche che sceglie le musiche da utilizzare durante lo spettacolo ed eventualmente ne crea di originali secondo le indicazioni del coordinatore artistico.

Modalità di lavoro

Per lavorare nel rispetto della autonomia di ciascuna realtà, sono stati individuati i diversi punti:

- leggere...per ballare®: è dalla *lettura* che possono partire stimoli per l'allargamento degli orizzonti culturali dei giovani e questo vale sia per la scuola istituzionale sia per la scuola di danza.

Il punto di partenza per i progetti della Federazione è sempre un libro, inteso come momento di codificazione del pensiero: dal testo preso in esame, le istituzioni che lavorano insieme individuano il proprio percorso culturale ed artistico da seguire.

- lavorare in rete tra istituzioni, utilizzando le diverse competenze e i diversi linguaggi di ognuna. In questo caso la rete comprende le scuole (di ogni ordine e grado), le scuole di danza e il teatro. Lavorare in rete significa così riconoscere pari dignità alla didattica delle diverse discipline utilizzate e aggiungere ai linguaggi abitualmente utilizzati dalla scuola anche quello del movimento corporeo proprio delle scuole di danza.

- inserire il teatro nella programmazione scolastica in modo che lo spettacolo costituisca la parte conclusiva del progetto. In questo modo il "teatro per i ragazzi" è pensato e condiviso con il mondo della scuola e i messaggi che intende lanciare sono noti a tutti, genitori compresi. Assistere alla rappresentazione diventa così la ri-visitazione di un argomento conosciuto perchè inserito nella attività curriculare. In questo modo il teatro viene valorizzato come luogo di formazione, di relazione e di comunicazione.

- mantenere chiara, durante lo svolgimento del progetto, la diversità dei ruoli, per cui alla scuola viene chiesto di approfondire il contesto culturale dell'argomento, alla danza di realizzarlo con il proprio linguaggio e infine al teatro di restituire ai ragazzi il tema trattato.

- utilizzare argomenti appartenenti alla nostra tradizione. Dagli argomenti presi in considerazione si allargherà poi il confronto con altre culture e con altre civiltà in una prospettiva di multiculturalità.

- superare la separazione dei vari segmenti educativi e rendere chiare le competenze di ciascuna istituzione nello svolgimento del progetto medesimo.

Tutto ciò intercetta e fa proprie le indicazioni contenute nel D.M. n. 251 del 29 maggio 1998 art. 1 lettera f, nella legge Turco n. 285 del '97 art. 3 e 6 e nella L.R. n°155 del 99 della regione Emilia Romagna art. 1.com. 2, lett. c.

Il team di Arturo Cannistrà è così composto:

Maestro Arturo Cannistrà direttore artistico e coreografo

Professoressa Bianca Belvederi Bonino per la parte culturale

Giulia Coliola, Denis Bragatto, Grazia Cundari, Luciano Firi, Roberta Romei educational performer

Cristina Scardovi – Michele Giovanazzi per l'ideazione e la realizzazione delle scenografie

Alessandro Baldrati e Francesco Germini per la scelta musicale

Le insegnanti delle scuole di danza: Coreografe

R. Scardovi



Leggere per...ballare® è una metodologia di lavoro che si avvale del concetto di lavoro in rete: **rete delle scuole di danza fra di loro e rete tra luoghi e attività della formazione sempre pensati separati.**

Obiettivi:

1. valorizzare la danza come attività formativa
2. valorizzare gli insegnanti e i luoghi in cui si studia danza,
3. inserire le scuole di danza fra i luoghi della formazione,
4. inserire il teatro fra i luoghi della formazione.

Leggere per...ballare®, ideato da Rosanna Pasi, che lo cede gratuitamente alle associazioni FNASD, è oggetto di un protocollo d'intesa col M.I.U.R. Ha ottenuto la tessera d'argento del Club Leggere:tutti perché promuove la lettura e il premio "Giuliana Penzi" per la promozione della danza. E' spesso oggetto di puntate televisive di Spazio Libero/Rai Parlamento

Associazioni FNASD che realizzano il progetto "leggere per...ballare"

- 1) Ass. **Filo d'Arianna** - Schio (VI) - pres. Margherita Calzana
- 2) Ass. **Labirinto** - Jesolo (VE) - pres. Maria Meoni
- 3) Ass. **Prospettica** - Milano - presidente Monica Colombini
- 4) Ass. **Espressione Danza** - Bologna - pres. Bianca Belvederi Bonino
- 5) Ass. **Romagna Danza** Faenza (RA) - pres. Rosanna Pasi
- 6) Ass. **Laboratorio Danzidea** - Perugia - pres. Cristina Speranza
- 7) Ass. **Ars Danza** - Roma - pres. Giovanni Rosaci
- 8) Ass. **Danza in Corso** - Roma - pres. Giancarlo Izzi
- 9) Ass. **Progetto Danza** - Latina - pres. Barbara Tudini
- 10) Ass. **Danza Alto Lazio** - Civitavecchia (Roma) pres. Francesco de Vita
- 11) Ass. **Danza Centro Italia** - Rieti - pres. Marella Vesseri
- 12) Ass. **Campania Arte Danza** - Napoli - pres. Annamaria di Maio
- 13) Ass. **Danza in Palcoscenico** - Bari - pres. Mirko Guglielmi
- 14) Ass. **Danza in Scena** - Massafra (TA) - pres. Milena di Nardo
- 15) Ass. **Lab.Danza Italia** Terni pres. Sara Papa
- 16) Ass. **Progetto SuDanza** - Reggio Calabria - pres. Domenico Crea
- 17) Ass. **A.S.I.S.D.** - Agrigento - pres. Silvana Tabbone
- 18) Ass. **DanzaInsieme** Taranto pres Rosa Macrì
- 19) Ass. **Khorakhane** Chioggia (VE) presidente Luciano Firi
- 20) Ass. **Ichnos** Quartu Sant'Elena (CA) presidente Giovanna Stancampiano
- 21) **Coordinamento Scuole di Danza** Reggio Emilia presidente Lia Gallinari